

La Sicilia investe nelle zone costiere per rilanciare il turismo

Promotore: GAC Golfo di Patti

Finanziamento: 160.000 euro, di cui 80.000 a contributo Fep

Dalla realizzazione di parchi tematici e percorsi naturalistici subacquei alla pubblicazione di una guida dedicata agli itinerari e alle manifestazioni storiche-culturali locali: il progetto del GAC "Golfo di Patti" punta a favorire la valorizzazione e la fruizione turistica, e il raccordo della cultura del mare con altri settori e operatori economici (turismo, ecoturismo, ristorazione etc.). Del GAC "Golfi di Patti" fanno parte i comuni di Patti, Gioiosa Marea, Oliveri, Falcone, Furnari, Terme Vigliatore, Barcellona, Milazzo, la Provincia Regionale di Messina, il Consorzio di Ripopolamento Ittico Golfo di Patti e diversi partner privati del settore della pesca, del turismo e della filiera del pescato.

Contro il degrado il progetto di tutela ambientale della Calabria

Promotore: GAC dello Stretto

Finanziamento: 232.625 euro, di cui 186.096 euro a contributo Fep

I lungomare sono tra i luoghi più rappresentativi del paesaggio costiero: è qui, infatti, che si svolge la vita delle comunità marinare, che i pescatori incontrano la popolazione. I lungomare sono dei belvedere ideali, con passeggiate panoramiche, piazze, punti di sosta. Eppure, non di rado, si trasformano in aree di degrado: cumuli di rifiuti, attrezzature per la pesca abbandonate, alberature in condizioni precarie, sistemi di discesa a mare improvvisati e poco sicuri, poche sedute e zone d'ombra. Il GAC dello Stretto, che coinvolge i Comuni di Villa San Giovanni, Scilla, Bagnara Calabria, Seminara, Palmi, Gioia Tauro e San Ferdinando, ha deciso di intervenire, prima con una bonifica ambientale, poi con l'aggiunta di pergole, sistemi di sedute conviviali, piantumazione di alberature, qualificazione di discese a mare con percorsi in tavolato di legno, sostituzione di parte delle pavimentazioni.



PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

**FEP
D'ITALIA**
UN SISTEMA CHE FUNZIONA
STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
A CONFRONTO

L'Asse 4, un'opportunità per le zone costiere

La continua evoluzione dei mercati, l'impoverimento delle risorse ittiche, l'aumento della disoccupazione sono tutti fattori che, negli ultimi anni, hanno influito sulla sopravvivenza delle zone costiere, mettendo a dura prova le comunità che vivono di pesca. Per favorire lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita di queste aree, l'Unione Europea ha introdotto nella programmazione 2007-2013 del Fondo europeo per la pesca (FEP) l'Asse 4 che eroga finanziamenti a sostegno di interventi che puntano a: rafforzare la competitività, valorizzare i prodotti della pesca, preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico di queste aree per aumentarne l'attrattività, promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca, solo per citarne alcune.

Ripartire dal basso: il ruolo dei GAC

La peculiarità dell'Asse 4 è l'approccio di tipo bottom-up. La sua attuazione, infatti, è affidata a Gruppi di azione costiera (GAC), costituiti da rappresentanti locali di diversi settori chiamati a elaborare una strategia integrata di sviluppo del proprio territorio, finalizzata a: dare nuovo impulso alle attività di pesca in declino, valorizzare il patrimonio naturale o architettonico in modo da attirare i visitatori, finanziare attività di formazione professionale all'interno o all'esterno del settore della pesca, e così via.

Questo principio – il partenariato - che non si applicava nelle precedenti programmazioni, si è dimostrato un fattore cruciale nel promuovere e rafforzare la coesione economica e sociale del comparto, poiché ha consentito l'ingresso e il coinvolgimento attivo di diverse rappresentanze locali nelle fasi principali del processo di attuazione delle politiche.

In virtù del delicato compito che svolge, la costituzione di un GAC richiede particolare attenzione: la composizione, la ripartizione dei compiti e l'attribuzione delle responsabilità devono essere chiare e trasparenti.

Le buone pratiche del periodo 2007/2013

Conclusa la fase di selezione, i 43 GAC attivi sul territorio sono tutti impegnati nella realizzazione delle attività previste nei rispettivi Piani di sviluppo locali.

Tra i progetti promossi emergono tre best practices.



In Campania la cultura del mare riparte dalla comunità locale

Promotore: GAC Costa del Cilento

Finanziamento: 171.000 euro, di cui 85.500 euro a contributo Fep

Interagire coi cittadini, gli operatori, le Istituzioni e con i visitatori per riscoprire il valore e l'importanza del mare: questo l'intento delle politiche di salvaguardia e gestione conservativa dell'ambiente costiero, attivate dal Gruppo di azione costiero "Costa del Cilento". Dalla ripulitura dei litorali e dei fondali marino-costieri da elementi inquinanti o di rischio all'avvio di politiche per la corretta gestione dei rifiuti sulle aree portuali, le azioni messe in atto puntano a sensibilizzare la comunità locale sull'importanza delle risorse della pesca nell'ottica di prevenire e attenuare i conflitti tra gli attori del territorio (operatori del settore, pubbliche amministrazioni, residenti e turisti), spesso scaturiti da interessi contrapposti.

Le azioni hanno interessato tre aree, individuate in base a caratteristiche socioeconomiche e territoriali omogenee.